

Per una svolta a sinistra nel Paese

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

domani alle 10 Ingrao parla all'Eliseo

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 19

SABATO 20 GENNAIO 1962

AL TERMINE DI UNA DRAMMATICA GIORNATA E DI CONVULSE E MISEREVOLI MANOVRE

Il governo sposa lo scandalo Fiumicino e impone la "fiducia", per i corrotti

Il governo si salva con 285 voti contro 211 - Comunisti e socialisti votano uniti, e desiste lasciano l'aula, PRI e PSDI si astengono: la maggioranza "convergente", è saltata - Clamorosi incidenti durante la replica di Pajetta - Leone ha sospeso la seduta minacciando di dimettersi

Argomenti

Regime senza maschera

La D.C. e il governo Fanfani hanno fatto muro attorno ai corrotti e alla corruzione del regime...

Ora lo scandalo non sta più soltanto negli sperperi, nelle leggerezze, nelle irresponsabilità (o responsabilità) che la vicenda di Fiumicino ha posto in luce...

Quale linea di condotta? Né il governo né la D.C. né gli uomini direttamente investiti dallo scandalo hanno potuto negare i fatti che una commissione d'inchiesta ha ufficialmente e unanimemente accertato...

Ma proprio per questo la battaglia della sinistra - che ha votato unita - non solo non è stata vana ma ha assunto un più grande valore: non solo ha espresso con forza la esigenza di moralità che sale dall'opinione pubblica contro una vicenda di corruzione tra le più grosse del dopoguerra...

Non sono stati soltanto i democristiani di destra Bettiol e Resta a sostenere questa linea. E' stata tutta intera la D.C., facendo muro attorno ai corrotti, coprendo lo scandalo, ricorrendo ai più tortuosi espedienti, contorcendosi per tre giorni. Non sono stati solo gli Andreotti, i Togni o i Pacciardi a schierarsi. E' stato l'on. Fanfani

Convulse manovre prima del voto

Gronchi rinverrà il governo alle Camere?

L'ipotesi di un cambio di maggioranza esaminata in un colloquio con Fanfani e Segni

La conclusione del drammatico dibattito su Fiumicino è stata, per il governo e per la D.C. il punto d'approdo obbligato dopo il fallimento di una lunghissima serie di manovre, sondaggi e colloqui multilaterali per strappare un esplicito voto di fiducia dei "convergenti".

Alle 5 di questa mattina, il governo Fanfani ha ottenuto alla Camera la fiducia sullo scandalo di Fiumicino, del quale ha voluto fino all'ultimo accollarsi l'intera corresponsabilità, con 285 voti contro 211 e 21 astensioni.

Hanno votato contro la mozione comunista, sulla cui reiezione Fanfani aveva posto la questione di fiducia, i soli deputati democristiani e liberali: a favore, comunisti e socialisti. Socialdemocratici e repubblicani si sono astenuti. Missini e monarchici hanno preferito astenersi. E' così saltata la maggioranza "convergente", e il governo, grazie alla battaglia dell'opposizione e in primo luogo dei comunisti, è ormai in aperta crisi.

Contemporaneamente, è stato approvato un generico o.d.g. democristiano che impegna il governo ad applicare le conclusioni della commissione d'inchiesta sullo scandalo, senza far cenno ad alcun provvedimento concreto e senza trarre alcuna conclusione politica. Su questo, anche PSDI e PRI hanno votato a favore. Ma si tratta di un voto che non modifica il precedente rifiuto alla fiducia.

A questo risultato, si è giunti dopo una delle più lunghe e drammatiche giornate della nostra storia parlamentare. Conclusasi nella mattinata la serie degli interventi, tra i quali ha fatto spicco quello del compagno

Gullo, hanno parlato nel pomeriggio il ministro Andreotti e l'ex ministro Togni, schierandosi da ogni accusa, e il presidente del Consiglio Fanfani, per avallare le opere del regime e chiedere alla Camera di respingere la mozione comunista, ma senza osare ancora di porre la questione di fiducia. Si trattava in effetti, per lui, di portare a termine l'intrigo che si andava convulsamente tessendo per imporre ai minori una linea di solidarietà piena coi corrotti. Ma questo disegno come si è visto dal voto, è fallito, anche se l'intrigo è valso a salvare il governo.

Dopo il discorso di Fanfani, sono iniziate le repliche. E qui la seduta ha toccato le punte di maggiore drammaticità. Durante l'intervento del compagno Pajetta, che ha bollato il comportamento di Pacciardi, passato dal fango delle trincee di Spagna al fango degli scandali dei monsignori e dei colonnelli, fascisti e democristiani hanno suscitato nell'aula un tale putiferio da indurre il presidente Leone a sospendere la seduta e minacciare le dimissioni. Poi la seduta è ripresa, ma al voto si è giunti solo dopo che lo stesso Leone ha imposto una decisione di parte umiliante per l'intero Parlamento e fatto decadere la mozione socialista, e dopo nuovi gravi incidenti nel corso delle dichiarazioni di voto.

La lunga seduta

La lunghissima e drammatica giornata parlamentare è iniziata alle ore 10 del mattino, e salvo una sospensione tra le due e le quattro del pomeriggio, è proseguita con brevissime interruzioni fino a notte inoltrata, concludendosi con il voto di fiducia al governo. Si è trattato quindi di oltre quindici ore di dibattito, che ha raggiunto momenti di grande drammaticità, ed ha offerto costantemente un notevole interesse politico.

La seduta è iniziata la mattina, con un intervento del ministro MANCO, il quale si è dichiarato tra l'altro scandalizzato che i comunisti possano difendere lo Stato di diritto. Il leader monarchico COVELLI, che ha preso la parola subito dopo, ha colto l'occasione per sferrare un violento attacco alla politica paternalistica del ministro. Sullo in provincia di Avellino, e per criticare la politica degli enti di Stato. Secondo Covelli, sullo avrebbe trasformato l'Irpinia in un feudo personale nel quale avvengono abusi ed irregolarità amministrative gravi, forse molto più gravi dello stesso scandalo di Fiumicino.

Nel corso del suo intervento l'on. Covelli ha anche rivelato che la ditta Provera e Carassi, una delle imprese che agì a Fiumicino, sta costruendo all'EUR lo edificio della nuova sede della D.C.

Subito dopo ha preso la parola il compagno onorevole GIULIO CONTESINI - egli dice - "affermazione dell'on. Bettiol, secondo la quale gli uomini politici accusati sono usciti indenni dal giudizio della commissione parlamentare d'inchiesta. Non è sufficiente - sottolinea - a questo fine, provare che non sussistono profitti personali, quasi che a questi soltanto possa essere circoscritta la materia dello scandalo. Il gruppo comunista accetta nella sua integrità la relazione della commissione, da cui emerge in modo inconfutabile la chiara denuncia di un procedimento disordinato dell'azione amministrativa, priva di controlli, contraddittoria e costellata di abusi, di dispendi ingiustificati, di del-

(continua in 8. pag. 1. col.)

Fanfani difende il regime



L'atteso intervento dell'on. Fanfani è iniziato, fra i mormorii dell'assemblea, con l'annuncio di un provvedimento "ad effetto" (almeno nelle intenzioni): si tratta di un disegno di legge per la copertura dei 4 miliardi illegittimamente spesi da Togni nella fase finale dei lavori per l'aeroporto di Fiumicino. Quando il presidente del Consiglio ha cominciato a leggere un discorso dattiloscritto di undici cartelle, al termine del quale - sul filo di tutti gli interventi di parte democristiana, da quello dell'on. Bettiol a quello di Andreotti o dello stesso Togni - ha risposto che la pretesa comunista di chiedere le dimissioni del ministro della Difesa, ed ogni tentativo di presentare l'attuale governo come condannato dalla commissione d'inchiesta, è condannabile in base alle conclusioni di essa. Ma, allargando nel tempo passato e perfino in

(continua in 9. pag. 1. col.)

Andreotti rifiuta di dimettersi



ANDREOTTI si è levato a parlare coi banchi del governo al completo, a testimonianza evidente della solidarietà dell'intero gabinetto col ministro della Difesa. Il suo discorso, in sostanza, non ha fatto che ribadire le posizioni assunte nel gennaio 1961 al Senato, nei confronti del colonnello Amici. Appena con un linguaggio più accorto.

Le interviste - che sono state fatte - precise sul finire del '60 la campagna scandalistica, nata in forme tuttora politicamente non molto chiare, era giunta a parlare apertamente di archiviamenti illeciti da parte di ufficiali dell'Aeronautica e in particolare, si faceva il nome del colonnello Amici.

Nonostante non fosse direttamente interessato all'attività parlamentare comunista - che era investito il ministro del P.P., mi sentii in dovere - ha proseguito Andreotti -

(continua in 9. pag. 6. col.)

La stanca autodifesa di Togni



L'ex ministro del P.P., Togni, uscito malconco dall'inchiesta parlamentare, diversamente da Pacciardi ha scelto la via dell'attacco nella difesa del suo operato per Fiumicino. L'impresa ha raggiunto lo scopo? Non diremmo. Togni ha subito la Camera di dati di circolari e disposizioni, di citazioni più curie, ma non è riuscito a scalfire in nulla le conclusioni della commissione d'inchiesta specie per quel che concerne gli aspetti relativi ai lavori di costruzione dell'aeroporto e dell'aeroporto, che furono rispettivamente assegnati alle imprese Provera e Carassi e ad Andreotti, in appalto all'operaio della spezia all'importo di 4 miliardi senza che esistesse la necessaria copertura fissata da una legge del Parlamento.

In questa disperata difesa, si è cercato insieme di puntare polemiche contro i nomi interni, di sembrare a Fanfani e ad Andreotti di attaccare all'operaio della "Commissione parlamentare di inchiesta, pur affermando di inchinarsi alle sue conclusioni, che ritiene assai lungimiranti per lui.

Subito dopo questo esordio tattico egli non ha mancato di sottolineare le "meravigliose" manovre che lo stesso Togni ha potuto anche ricordare in aula come è sorta la scappata di Fiumicino, e retroscena che ne hanno accompagnato l'esplosione, il ben noto intervento di "accuse e difese". Si tratta, come è noto, dell'agenzia IRI ispirata dalla segreteria di A. della dell'on. Togni, sulle le affermazioni contenute in quella presunta nota di agenzia e le successive accuse che gli sono state rivolte sarebbero state smentite nel corso dell'inchiesta, almeno per quel che riguarda la sua persona.

L'ex ministro si è quindi dilunato a sottolineare le lenienze di cui si offre ogni la di pubblica amministrazione a causa dell'accesa sfera dei comandi dello Stato e della permanenza di ordinanza; non consensi alle esigenze dei tempi. Si tratta di leali attacchi con le quali non si può operare.

ALBARELLO (P.S.) - Sta quindi invitando a non rispettare le leggi? Togni, continuando, ha

(continua in 11. pag. 5. col.)

Per nuovi rapporti di lavoro

240 mila in sciopero



L.A. SPEZIA - Il corteo degli operai dei cantieri

Settori industriali nuovi - come quello della gomma - e vecchi - come quello del legno - sono stati investiti ieri dai primi scioperi per il rinnovo dei contratti, mentre nella precedente notata i sindacati avevano strappato agli imprenditori, tessili il più vistoso aumento di paga di questi ultimi anni: il 18% sugli attuali bassissimi salari dei 400.000 dipendenti.

Vivacità e risveglio hanno caratterizzato lo sciopero del 150.000 del legno, mentre i più possenti mo-

do agitazione, dimostrano di ricusare nei fatti la contrattazione di settore che sbandierano, aiutando inoltre il governo smantellatore dei nostri cantieri. Alla Lancia di Torino, si è avuto uno sciopero di ribellione dei 6.000 operai al padrone, dopo anni di silenzio; anche qui i giovani hanno dato il tono al terzo giorno consecutivo di sciopero che ha paralizzato la nota azienda portando i sindacati ad unirsi nel proclamare il proseguimento della lotta anche oggi.

Vergognoso gesto d'ostilità del governo

Fermati dalla polizia i sindacalisti algerini

La manifestazione indetta dalla C.d.L. per solidarietà con la lotta del popolo algerino ha avuto luogo ugualmente con larga partecipazione di cittadini

Il segretario generale dei sindacati algerini e il capo dell'Ufuc, stampa della stessa organizzazione sono stati fermati ieri sera, come due colgari malfattori, davanti al portone d'ingresso di Palazzo Branaccio e tradotti in questura dove sono stati trattati alcune ore. Motivazione ufficiale: verifica dei documenti. In realtà, si è trattato di un vergognoso gesto di ostilità, freddamente premeditato, verso i due sindacalisti algerini per impedire loro di partecipare alla manifestazione di solidarietà indetta dalla Camera del Lavoro di Roma nel quadro della grande campagna promossa dalla CGIL e dalla C.d.L. per la manifestazione di solidarietà con il popolo del Nord-Africa? Poche settimane addietro il presidente del consiglio e il ministro degli esteri sono andati a ripetere a Rabat queste chiacchiere e la stampa governativa ne ha menato gran vento ieri sera, 2 rappresentanti del popolo algerino, due, cioè, fra i pro-

tagonisti della lotta di liberazione del popolo algerino, sono stati trattati a Roma su ordine del governo come due malfattori. Ecco i fatti: Non sappiamo quali conclusioni verranno da ciò i due sindacalisti algerini. Ospiti della CGIL, essi hanno potuto visitare varie città italiane accolti ovunque dall'affetto dei lavoratori e del popolo leri sera come già due giorni fa a Firenze, si sono scontrati, invece, con gli amici di De Gaulle e dell'OAS. Sappiano, ad ogni modo, che la questo episodio odioso i lavoratori italiani trarranno nuovo slancio nell'esprimere con ogni mezzo la loro piena, concreta, operante solidarietà con l'eroica lotta del popolo algerino.

Malgrado l'odiosa provocazione poliziesca, la annunciata manifestazione di solidarietà del popolo algerino, ha

(continua in 11. pag. 5. col.)

Lettera al direttore

Garibaldi, zero in condotta

Caro direttore, credo essere anche fonte di progresso civile.

L'episodio sulla vita di un contea comunale ed è indubbiamente di intolleranza che imperversa non solo nel clero, ma perfino in quegli organismi (provincie e prefetture) che dovrebbero imporre al clero più bisbetico il rispetto delle leggi e del buon senso. Le scuole della Repubblica sono infatti totalmente intruse dalla propaganda clericale e democristiana. I fanciulli della più tenera età sono, quotidianamente, ossessionati dalle pratiche, più o meno letite, di « missionari » che il mondo di giornali, librai, ed espositori, nei quali si possono vedere in un'aula, scrivono, imballano, pregano, gridano, minacciano, implorano, denunciano, sequestrano, ridenunciano, riscuotono.

Che succede, dunque, in quella pacifica, solida e operosa contrada italiana? Forse che i barbareschi sono su? Apprendono gli scabbievoli dei berardini Lucchini, aridi di bottino e di donne? O s'è scoperto nell'Adriatico l'uranio? Nulla di tutto questo, caro direttore. E' semplicemente accaduto che, in occasione della Befana, distribuita dai comuni locali (« rossi »), i bisbetici, della zona, con l'intento di avvelenare la Befana, hanno messo nel sacco dono di alcune migliaia di bambini un libro, L'Italia s'è desta (di Giulio Trevisani) nel quale si fa l'offesa ai parroci locali di parlare bene di Garibaldi, al quale i parroci continuano a dare zero in condotta. Un altro reato di « lessa parroco » è stato compiuto, con atroce astuzia, dai bisbetici di Ravenna, Costoro, sempre profittando della Befana, hanno introdotto nottetempo nei pacchi un altro libro, lo « Fato », in cui si cerca di spargere ai fanciulli, quella complicità e maligna faccenda che è l'atomo di cui, ai tempi della Bibbia, si ignorava tutto.

Sulla base di queste « palesi immoralità », si è scatenato il finimondo. Quattro parroci hanno cominciato a tonare dal pulpito e la Curia e la Giunta diocesana di Azione Cattolica hanno lanciato l'allarme, sui giornali di ogni manifestazione, denunciando e l'aggressione comunista ai giornali. Naturalmente i Proverbiatori agli studi, si sono allineati come un solo uomo contro l'aggressore: diramando circolari per il sequestro degli « infami Bbell ». Autorità prefettizie, scatenate all'arresto dei locali deputati e comunali, hanno già avanzato intercettanze, hanno preso la palla al balzo cominciando a « ispezionare » i comuni (« rossi ») in cerca di « irregolarità amministrative ». Mai soleggia clericali fu così viva. Si trattava infatti di cercare l'irregolarità che aveva permesso di dire bene del generale Garibaldi. Se invece del generale Garibaldi si fosse trattato di irregolarità in favore del colonnello Amici, c'è da giurare che non sarebbe volata una mosca, e che tutto sarebbe stato regolare.

Ma tant'è. Questa è l'atmosfera ideale nella quale i clericali tentano di far ripiere la provincia italiana nel 1962, a cent'anni dalla Unità e nel pieno svolgimento del « miracolo » che dovrebbe essere anche fonte di progresso civile.

L'episodio sulla vita di un contea comunale ed è indubbiamente di intolleranza che imperversa non solo nel clero, ma perfino in quegli organismi (provincie e prefetture) che dovrebbero imporre al clero più bisbetico il rispetto delle leggi e del buon senso. Le scuole della Repubblica sono infatti totalmente intruse dalla propaganda clericale e democristiana. I fanciulli della più tenera età sono, quotidianamente, ossessionati dalle pratiche, più o meno letite, di « missionari » che il mondo di giornali, librai, ed espositori, nei quali si possono vedere in un'aula, scrivono, imballano, pregano, gridano, minacciano, implorano, denunciano, sequestrano, ridenunciano, riscuotono.

Tutti questi fatti, secondo il clero diocesano del Raimondo e del Raimondo, i ragazzi non dovrebbero saperli. Ed è ovvio ricordarli in un libro destinato ad essi. Sembra impossibile: ma casi come questo, che tutti gli dall'essere giudicando, inavvertitamente portati dai democristiani sul piano nazionale della protesta paralizzante, dimostrano da un lato la spaventosa arretratezza dell'opinione pubblica clericale e, dall'altro, la sua capacità di « tolleranza ».

Ma tant'è. Questa è l'atmosfera ideale nella quale i clericali tentano di far ripiere la provincia italiana nel 1962, a cent'anni dalla Unità e nel pieno svolgimento del « miracolo » che dovrebbe essere anche fonte di progresso civile.

Ma tant'è. Questa è l'atmosfera ideale nella quale i clericali tentano di far ripiere la provincia italiana nel 1962, a cent'anni dalla Unità e nel pieno svolgimento del « miracolo » che dovrebbe essere anche fonte di progresso civile.

Una nuova opera di Emilio Sereni

Due linee di politica agraria

E' un libro che aiuta a comprendere il processo evolutivo dell'economia agraria fino agli « anni '60 » e la validità della linea sostenuta dalle forze politiche della classe operaia

A pochi giorni dal congresso nazionale dell'Alleanza dei contadini gli Editori Riuniti hanno stampato e messo in libreria una nuova opera del compagno Emilio Sereni (Due linee di politica agraria, pp. 304, lire 1.300).

Quantità hanno letto i precedenti libri del compagno Sereni (e ai giovani non si ramanderà mai abbastanza di studiare a due classici volumi sullo sviluppo del capitalismo agrario, editi da Einaudi) troveranno in quest'opera la chiave per comprendere da un lato il processo dell'evoluzione dell'economia agraria italiana fino ai nostri « anni 60 », dall'altro per intendere la validità della politica democratica sostenuta dalle forze politiche della classe operaia per quanto riguarda la questione agraria.

Il volume si compone di due parti. Nella prima è riportata la relazione che l'Alleanza nazionale dei contadini, presieduta dal compagno Sereni, presentò alla conferenza nazionale per l'agricoltura e il mondo rurale. In queste pagine la politica dell'Alleanza viene analizzata ed esposta nei suoi punti fondamentali: realizzazione di una riforma agraria che dia la terra a chi la lavora, sviluppo delle forme associative, nuova politica degli investimenti e del credito. Tre aspetti, questi, assolutamente indispensabili, di una riforma agraria complessiva, democratica, antimonopolistica. Di contro vengono analizzate le questioni essenziali dell'altra linea, quella del fittone ed incontrastato sviluppo del dominio capitalistico e monopolistico sull'agricoltura.

Il carattere socialmente reazionario ed economicamente repressivo di questa linea è esposto nella prima parte del libro. Il compagno Sereni aggiunge poi al memoriale che l'Alleanza presentò alla conferenza nazionale per l'agricoltura, 29 allegati documentativi che rafforzano le tesi del movimento contadino democratico. Non si tratta solo di una documentazione — ed è evidente l'utilità di poter avere a disposizione, raccolti in un unico volume, tutti i dati fondamentali ed aggiornati riguardanti questi argomenti — ma di un approfondimento dell'analisi dell'agricoltura italiana, del suo sviluppo, del suo rapporto con le altre branche produttive del paese. Ogni allegato offre al lettore statistiche ufficiali, elaborazioni e commenti dell'Alleanza, esposti con un metodo che invita alla riflessione, all'approfondimento, alla ulteriore ricerca: questo metodo ci sembra uno dei maggiori pregi dell'opera.

Gli allegati rispondono alla problematica più estesa e nello stesso tempo più dettagliata circa l'agricoltura italiana. Particolarmente importanti sono quelli dedicati al rapporto fra la riforma agraria e le leggi « strale », al mercato nazionale e gli investimenti di capitale; al rendimento economico dei capitali nell'agricoltura e nell'industria; alla produttività e rendimenti in agricoltura secondo i tipi e le dimensioni delle aziende; all'aggravamento della questione meridionale; al rapporto tra reddito fondiario, profitto agrario capitalistico e appropriazione indiretta, da parte dei monopoli, di lavoro agricolo non pagato.

Al dibattito sulle prospettive dell'agricoltura italiana e alle lotte che le masse contadine, la classe operaia e il movimento democratico conducono per la riforma agraria, il nuovo libro del com-

Le tappe decisive della rivoluzione socialista



su «l'Unità» Da domani una serie di servizi di GIUSEPPE BOFFA

A Palazzo Marignoli a Roma

Appassionato dibattito sul film «Vincitori e vinti»

La manifestazione promossa dal Centro Thomas Mann - Sottolineata dagli interventi la carica antifascista e la scottante attualità del film di Kramer

Un folto pubblico, ieri sera, ha affollato il salone di Palazzo Marignoli per assistere a un interessante e vivace dibattito sul film Vincitori e vinti, promosso dal Centro culturale Thomas Mann. Al tavolo della presidenza si trovavano i relatori, fra i quali abbiamo riconosciuto Ton. Polano, registi Mario Camerini, Luigi Castellani, e Gillo Pontecorvo, il socialista Gianfranco Corsini, il critico Elio Maccacchia, il direttore del Contemporaneo, Antonello Trombadori, il direttore della rivista «La Fiacca», Enrico Rossini, e il prof. Galvano Della Volpe, il quale ha aperto il dibattito, introducendo alcuni spunti di discussione. Assenti gli scrittori: Luciano Vicenti, Luigi Chiari, Mario Montecelli, e Gino Visentini che, per causa di forza maggiore, non hanno potuto partecipare alla riunione.

Gli interventi, che si sono succeduti nel corso di due ore, hanno avuto un pubblico particolarmente attento. Elio Maccacchia ha esaminato il film di Kramer, Kramer, inquadrando nella topografia culturale di Hollywood e mettendone a luce i valori morali e civili. Quest'ultimo tema è stato ripreso dal regista Camerini, il quale ha sottolineato la necessità di un cinema che risponda agli interrogativi del nostro tempo e anzi le nuove generazioni a comprendere il mondo e non i pallidi ideali o i ritardi anticonformistici. Dal canto suo, Mario Camerini, si è soffermato ad analizzare i pregi formali di Vincitori e vinti, mettendo l'accento sulla robustezza della sceneggiatura, sull'abilità della regia e sulla mirabile interpretazione di Spencer Tracy, Gianfranco Corsini, redolente di una lunga permanenza in America, ha avvertito il successo che sta riscuotendo negli Stati Uniti il film di Kramer e ha stesso la sua disamina alle componenti ideologiche di un film, il quale riflette gli umori di un paese che, sebbene a prezzo di contraddizioni, riscopre la sua più autentica vocazione democratica. Antonello Trombadori ha fermato la sua attenzione sul contenuto antifascista di Vincitori e vinti e ha definito l'ultima fatica artistica di Kramer un film, la cui problematica affronta le lotte di una visione contemporanea degli avvenimenti e delle situazioni. Gli ha fatto eco Enrico Rossini, il quale ha ribadito l'attualità di un film che, mentre dibatte e agita problemi non solo riguardanti il passato e il presente, ma anche il futuro dell'Europa, assume un significato universale, dato che ripro-

Una mostra a Roma di Alfiero Cappellini



Alla Cassapanza, a Roma, si apre oggi una mostra del pittore Alfiero Cappellini. Nella foto: una delle opere più note del pittore pisolese: «I cavalli», del 1941

E' innocua come molti ritengono o è insidiosa?

L'influenza: malattia che lavora in perdita

Ad essere sinceri si deve riconoscere che, per quanto se ne parli, specie ad ogni ritorno della cattiva stagione, in effetti non si è neppure mai presa questa malattia troppo sol serio. Si dice di solito « ho avuto l'influenza » oppure « a casa mia siamo tutti influenzati » come di « una trascurabile e d'inverso questa normale, che se preoccupa qualche volta è quando colpisce le persone anziane, ammesse naturalmente che ci sia chi si preoccupi della salute dei nonni o della suocera, del che in questi tristissimi tempi è più che lecito dubitare.

La certezza è che l'influenza non la paura, e ciò perché da alcuni decenni ad ogni piccola o grande recrudescenza epidemica tutti hanno modo facilmente di constatare, nell'ambito delle loro conoscenze e nella vita quotidiana, che mentre moltissimi sogliono essere quelli che se ne ammalano solo qualcuno finisce col morire, e sempre per circostanze drammatiche particolari relative all'età avanzata del soggetto, o alle sue precarie condizioni cardiocircolatorie, o a sue preesistenti sofferenze croniche dell'apparato respiratorio ecc.

Ma non è di più. Un tal fenomeno è stato ritenuto statisticamente non solo nelle concrete piccole riprese stagionali, ma anche nei casi di vere e proprie epidemie di una certa portata, e perfino in occasione della famosa « asiatica », forma influenzale che imperversò alcuni anni o sono sconfinando in quasi tutto il paese del mondo. Perfino allora lo scarto fra morbilità e mortalità risultava spettacoloso: su trenta milioni complessivi di ammalati non si ebbero che appena diecimila morti. Bisogna effettivamente ammettere che una simile malattia lavora in perdita se, anche nel corso di una epidemia così massiccia, se ne doveranno ammalare tremila perché ne morisse solo uno.

Come si fa dunque a

drammatizzare una infezione così benigna? Eppure non va mai dimenticato il famoso precedente della « spagnola », che fu anche una vastissima epidemia di influenza del primo dopoguerra ma tutt'altro che benigna, e nei quali paesi del mondo fecero uccidere circa venti milioni di vittime, di cui tre milioni nella sola Europa. Fu un colpo formidabile che nessuna altra malattia, neppure il tifo o il colera, neppure la peste, era mai riuscita nel secolo a raggiungere in una sola volta. La « innocua » influenza non è poi tanto innocua come si crederebbe, ed è motivo di perplessità il fatto che una medesima malattia si presenti con due facce così estremamente diverse ed in aperto contrasto tanto che in definitiva non si sa bene se sia essa da familiarizzarsi o da starne alla larga. E' vero che all'epoca della spagnola non si disponeva ancora degli attuali mezzi di cura, frequentemente risolutivi contro le facili complacenze polmonari, e ciò spiega in parte il tragico passato di allora, ma solo in parte perché in quella circostanza furono numerosissimi non solo le complacenze polmonari ma anche le ben più gravi complacenze circolatorie, il che, indipendentemente da mezzo di cura disponibili, prova la particolare malignità dell'infezione la quale, quando non si riesce altrimenti, atterrava l'individuo attaccandone i centri cerebrali.

Ora come è possibile, nello stesso mondo, e nella stessa infezione, una tale differenza? E, in concreto, dobbiamo temere, oppure no di un male che appare spietato quaranta anni o sono, ma che dopo di allora sembra essere stranamente ammansito? Quanto alla differenza, ed anzi allo stridente contrasto fra le possibili manifestazioni circolatorie, il rebus è stato chiarito da tempo dalla scoperta che l'influenza è dovuta a due tipi essenziali di virus, il tipo A e il tipo B, nonché a molti altri sottotipi che possono arrivare da « mutazioni » di codotti dei tipi principali.

Sembra che al tempo della spagnola si sia trattato del tipo A, che sarebbe il più cattivo, mentre da quaranta anni a questa parte non si sono avute che infezioni o epidemie influenzali di tipo B, o similari. La malattia, disponibile di mediana « durata », a presenziare le possibili complacenze, e il fatto che agli ultimi decenni non si sia visto in giro che il solo virus influenzale di tipo B, che per intendere quella più innocua, spiega l'attuale relativa innocuità dell'influenza. Il che però non vuol dire affatto che non ai questi giorni non possa presentarsi un virus di tipo A, e prenderci alla sprovvista il tipo A, e una moltitudine di virus da esso derivati con analoghi caratteri di malignità, ecco perché tale malattia è sempre da considerarsi insidiosa, sia per la sua origine virale che cambia di volta in volta, sia perché anche il virus più be-

Jazz caldo sulla neve



SUN VALLEY (Idaho) — Louis Armstrong suona la tromba sulla neve di Sun Valley davanti ai microfoni e alle telecamere della televisione americana, durante le riprese di un film televisivo. Tutti i componenti del complesso di Armstrong si sono dovuti vestire da sciatori. Il titolo del film è «Carnovale d'inverno a Sun Valley»

Lo «sfacelo» di Monte Mario pagato dal Comune

Elezioni a marzo!

Il compagno Natoli espone le iniziative del PCI per una battaglia unitaria

Roma è alla deriva. La conferenza stampa tenuta ieri dal gruppo comunista del disolto Consiglio comunale, durante la quale hanno parlato i compagni Natoli, Gigliotti, Della Seta e Lapicciolla, ha sollevato il velo di riservatezza e di clandestinità finora ha coperto l'attività della gestione commissariale in Campidoglio. Gli occhi dei numerosi giornalisti presenti è apparso un quadro della situazione amministrativa e finanziaria del Comune che definire semplicemente preoccupante significa mostrare un ottimismo eccessivo. Il Comune di Roma è sull'orlo della bancarotta, lo stato dei servizi pubblici, in particolare del settore dei trasporti, è disastroso. Nei sei mesi della gestione commissariale tutti gli inquietanti aspetti della politica attuata dalle amministrazioni comunali democristiane si sono aggravati. Il malcostume e il disordine amministrativo continuano ad infestare l'attività capitolina. Dopo un silenzio di oltre due anni, il piano regolatore è stato rinviato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici al Comune, accompagnato da un «voto» con il quale si tenta di introdurre, nel fatiscente schema della giunta Ciocchetti, alcuni elementi di razionalità che tuttavia non ne modificano la sostanza. E queste modifiche dovrebbero essere approvate da una amministrazione straordinaria, tra l'altro illegale essendo scaduto il termine di sei mesi previsto dalla legge. Durante la conferenza sono stati forniti fatti e cifre impressionanti.

- In sede di discussione della interpellanza presentata dai deputati comunisti, proporre al governo di indire le elezioni amministrative entro la fine di marzo.
- La notifica, per mezzo di un ufficiale giudiziario, di un atto formale di diffida al prefetto per la immediata convocazione dei comizi elettorali.
- Una proposta di legge per prorogare di un anno le norme di salvaguardia per il piano regolatore che scadono il 24 giugno prossimo.
- La presentazione di una proposta di legge per una inchiesta parlamentare sullo stato delle finanze del Comune di Roma.

Natoli ha concluso invitando tutte le forze politiche democratiche ad insistere presso il governo affinché in Campidoglio venga ripristinata la legalità democratica.

Si apre oggi all'Eur

Operazione pateracchio al Congresso della D.C.

Un listone andreottiano-moroete - Tre mozioni - I fanfaniani presenti in due liste

Il congresso della D.C. romana si apre oggi nel salone del Congresso dell'Eur. L'elezione di ventuno delegati al congresso nazionale di Napoli. Tre frazioni sono in lotta: da una parte gli andreottiano-moroete, contrariamente a quanto è avvenuto al congresso provinciale, si presentano uniti ai neo-moroete, dall'altra i fanfaniani, alleati ai sindacalisti e ai burocrati. Tra le due frazioni si è inserita quella dei fanfaniani dissidenti, che fa capo all'ex consigliere municipale e sindaco al cinema Bialto. Dopo la discussione delle mozioni, si è aperta la fase di votazione delle mozioni. La mozione che esprime l'adesione alla proposta di fusione con la D.C. nazionale, è stata respinta. La mozione che esprime l'adesione alla proposta di fusione con la D.C. nazionale, è stata respinta.

Da stamani in sciopero i lavoratori della SRE

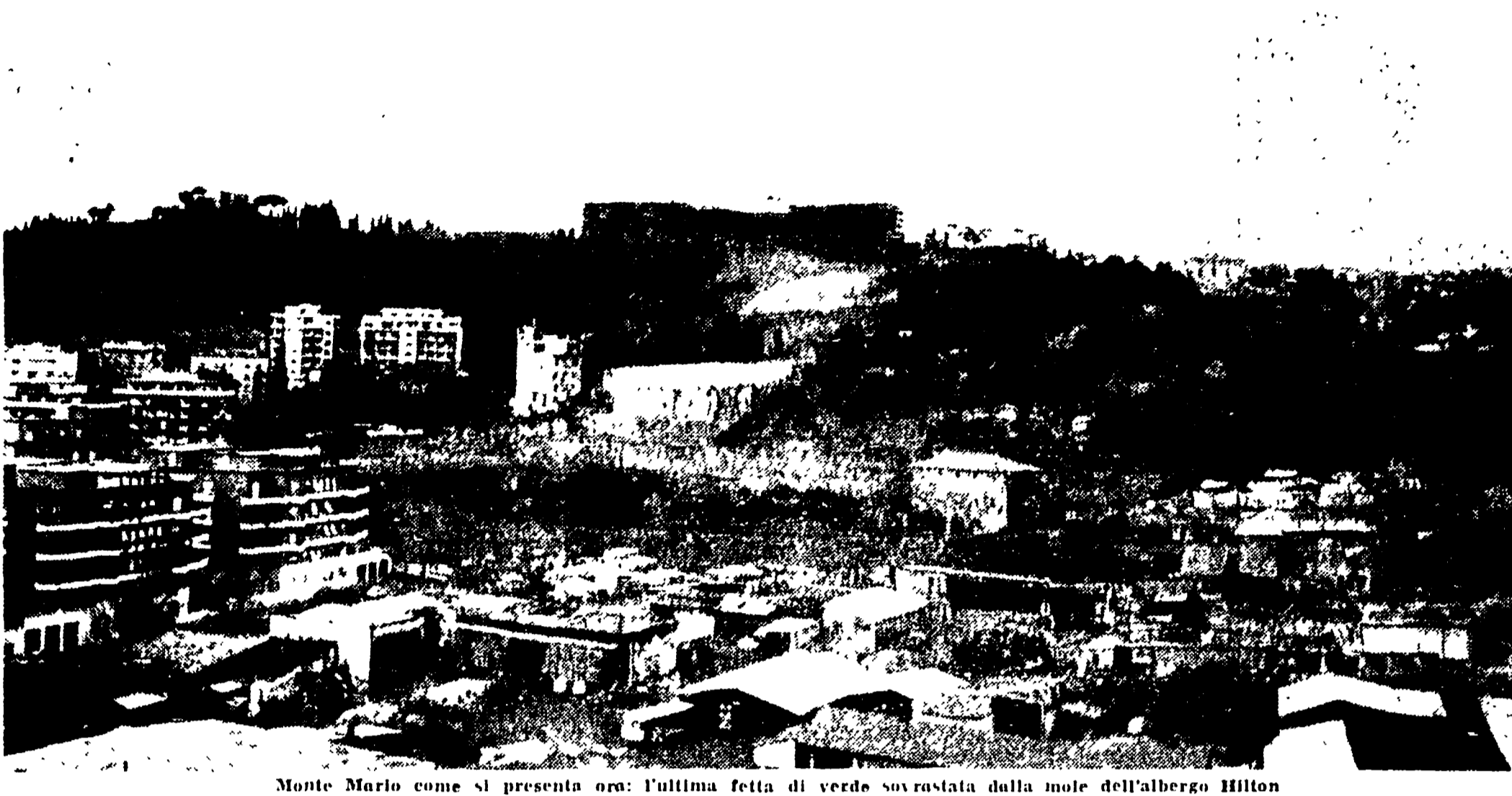
Insieme ai lavoratori degli appalti rivendicano importanti miglioramenti

Stamani alle 7 scendono in sciopero per 24 ore i lavoratori della SRE e delle ditte appaltatrici di questa società. Lo sciopero — che interessa i dipendenti della SRE e gli operai delle ditte appaltatrici — che prestano la loro opera nel comune di Roma — terminerà domattina alle 7. Alle 9,30 di oggi gli scioperanti si riuniranno in assemblea al cinema Bialto.

Consumiamo meno frutta e verdura

Una lieve diminuzione del consumo della frutta, delle uova del latte e degli ortaggi, si è registrata nel mese di novembre 1961, rispetto al medesimo mese del 1960. Sono invece leggermente aumentati i consumi di carne, pollame e ovini. Il consumo di frutta e verdura, si è sempre ridotto al novembre di quest'anno. La diminuzione del consumo di frutta e verdura, si è registrata nel mese di novembre 1961, rispetto al medesimo mese del 1960. Sono invece leggermente aumentati i consumi di carne, pollame e ovini. Il consumo di frutta e verdura, si è sempre ridotto al novembre di quest'anno.

Clamorosa denuncia alla conferenza stampa del PCI: la convenzione per l'Hilton non è mai stata stipulata — Le strade che portano all'albergo dell'Immobiliare costruite con i denari dei contribuenti



Monte Mario come si presenta ora: l'ultima fetta di verde sovrastata dalla mole dell'albergo Hilton

Diana come Ciocchetti: gli interessi privati continuano a dettare legge in Campidoglio. Nel corso della conferenza stampa il compagno Piero Della Seta ha denunciato alcuni episodi clamorosi, tornano alla ribalta nomi, personaggi, situazioni che furono al centro di scandali che hanno turbato negli anni scorsi la vita della Capitale. Il più sconcertante di tutti è l'affare Hilton, sul quale Rebecchini concluse la sua carriera di sindaco e che Ciocchetti portò a compimento nell'autunno del 1958 presentando al Consiglio comunale una variante che permetteva alla Generale Immobiliare la costruzione del mastodontico albergo a Monte Mario, variante accompagnata da una convenzione che avrebbe dovuto essere stipulata tra la società ed il comune. Variante e convenzione, come disse allora il sindaco, costituivano un tutto unico. L'una condizionava l'altra, affermando che la variante al piano particolareggiato della zona, il Comune concedeva alla Immobiliare la facoltà di costruire l'albergo laddove il piano regolatore del 1931 prevedeva un piazzale panoramico. Con la convenzione, l'Immobiliare si impegnavo a cedere gratuitamente al Comune un'area di 3.500 mq., sempre a Monte Mario, in sostituzione del piazzale panoramico che sarebbe stato sottratto dalla mole dell'edificio; un'altra area di 3.000 metri quadrati per concorrere alla formazione di un parco pubblico; altri 15.000 metri quadrati di terreno per le sedi stradali. Infine l'Immobiliare si impegnavo a concedere al Comune un finanziamento fino all'importo di 830 milioni, a tasso irrisorio, come si esprimeva l'allora assessore all'urbanistica D'Andrea, per sistemare le fontane intorno all'albergo, il parco, le fontane, le opere decorative.

I milionari non pagano l'imposta di famiglia

Il compagno Gigliotti documenta il pauroso baratro in cui sta precipitando l'amministrazione pubblica

Il compagno Luigi Gigliotti ha esaminato nel corso della conferenza lo stato della finanza capitolina. Il disavanzo del 1961 è stato preventivato in 31 miliardi e 875 milioni, e aumenterà ancora in sede di consuntivo poiché i 4 miliardi e 382 milioni preventivati come deficit dell'ATAC salgono a 6 miliardi e 880 milioni. In questo disavanzo gravano ben 20 miliardi e 595 milioni di interessi passivi. Il Consorzio straordinario non ha ancora deliberato il bilancio preventivo del 1962 che per legge avrebbe dovuto essere approvato non più tardi del 15 ottobre 1961. Ma dalle anticipazioni che si sono avute, il bilancio 1962 è ancora più disastroso del precedente. Si parla, nientemeno di 41 miliardi e mezzo di deficit del bilancio ordinario, di un disavanzo dell'ATAC di circa 9 miliardi, di 24-25 miliardi di spese per interessi sui prestiti. «E il baratro, baratro che noi da anni avevamo previsto ed avevamo preannunciato e denunciato».

Disavanzo ATAC quasi 7 miliardi

Il deficit dell'ATAC ha raggiunto la cifra di 6 miliardi e 880 milioni, poiché rispetto al preventivo gli incassi sono stati inferiori di un miliardo e 750 milioni. Per la STEFER la situazione è altrettanto allarmante. Di fronte ad una situazione così catastrofica, l'unico provvedimento preso dal Commissario in sei mesi di gestione è stato l'aumento delle tariffe della STEFER. Continuando di questo passo, si afferma alla direzione dell'ATAC, l'azienda non sarà più in grado di servire la città.



Perché il latte non costa meno

Il deficit della Centrale del Latte, con una deliberazione del Commissario, è stato portato a 275 milioni a causa della mancata realizzazione della diminuzione di 2 lire al litro del compenso corrisposto per il trasporto del latte. In altre parole, ciò significa che il Consorzio Laziale Latte ha continuato a percepire otto lire per ogni litro di latte trasportato, al posto delle sei lire fissate da una deliberazione consultiva. La differenza di 35 milioni, corrisposta illegalmente al consorzio, viene fatta gravare sul bilancio della Centrale, cioè sulla collettività.

«Canto male» e si impicca

Uno studente al Foro Italico Rimpatriò dall'Australia per perfezionarsi a S. Cecilia - Una donna si spara

Elio Emilio Moro, uno studente di musica di 24 anni, è impiccato ad un albero del Foro Italico perché creduto di essere un cantante fallito. La macabra scoperta è stata fatta da una vigile che si trovava a passeggio per le vicinanze dell'edificio del CONI. Il giovane pendeva dal ramo di un leccio, ed attorno al collo aveva un sottile spago, pubblicata con dei sapone.

Abbe Lane fa causa ma paga



Abbe Lane ha perduto una causa intestata assieme al marito Xavier Cugat, contro la società Fubari (quella del brandy). I due avevano chiesto 18 milioni per una serie di film pubblicitari televisivi che, secondo loro, si era impegnata a realizzare e che, invece, non furono mai girati. I giudici hanno condannato Abbe e Xavier a pagare le spese 271 mila lire.

Il «mistero» dell'albanese

Respinto dalla vedova si gettò dalla finestra

L'episodio di via Dossi chiarito dai carabinieri — Amore e non spionaggio

La «misteriosa» vicenda del giovane giornalista albanese ritrovato sanguinante in via Carlo Dossi — che aveva fatto parlare di spionaggio, di lotta tra bande del servizio segreto, e di altre amenità — è stata chiarita dai carabinieri. Il giovane Finestra Rexha si è gettato dalla finestra della casa di una vedova che l'aveva respinto. Da tempo lo straniero era innamorato della donna, abitante al secondo piano di una stabile in via Carlo Dossi. Le sue speranze erano state sempre deluse. Giovedì 13 Rexha ha saltato alla porta della donna che si trovava in casa sola, essendo uscita in fila d'attesa di dieci anni. Poiché la signora non gli ha aperto, ha spalancato il battente con una vigorosa spallata. Entrato, ha cominciato a pronunciare frasi minacciose e di minacce, ben lungi dall'impressionarsi, ha martellato l'uscio. Allora il Rexha ha spianato la finestra del soggiorno e, gridando: «Senza di te non posso vivere», si è lanciato nel vuoto, ponendo sulla strada di Carlo Dossi, che aveva fatto parlare di spionaggio, di lotta tra bande del servizio segreto, e di altre amenità — è stata chiarita dai carabinieri. Il giovane Finestra Rexha si è gettato dalla finestra della casa di una vedova che l'aveva respinto. Da tempo lo straniero era innamorato della donna, abitante al secondo piano di una stabile in via Carlo Dossi. Le sue speranze erano state sempre deluse. Giovedì 13 Rexha ha saltato alla porta della donna che si trovava in casa sola, essendo uscita in fila d'attesa di dieci anni. Poiché la signora non gli ha aperto, ha spalancato il battente con una vigorosa spallata. Entrato, ha cominciato a pronunciare frasi minacciose e di minacce, ben lungi dall'impressionarsi, ha martellato l'uscio. Allora il Rexha ha spianato la finestra del soggiorno e, gridando:

Gabriella è tornata a casa

Gabriella Franceschini, la giovane costiera che il 23 dicembre colpita da amnesia, si allontanò da Fiumicino dove era in cura, è tornata a casa. Ha raccontato di aver girato per l'Italia senza una meta precisa. Prima è andata a Firenze, poi a Bologna, quindi a Milano. Di là capì l'indirizzo di Gabriella, che è tornata a Torino e si è recata alla casa di viale Mazzini di Torino ha proseguito per Aosta.

Tragico tamponamento sulla Salaria

Muore un motociclista finito contro un camion. Lo stesso autista, avvertito l'urto, è sceso ed ha cercato subito di soccorrere il Plattoni che giaceva esanime a terra. Si è accorto subito, però che purtroppo non c'era più niente da fare. Sul posto si sono recati i carabinieri della locale stazione e la polizia stradale per l'accertamento delle responsabilità.

Ingrao parla all'Eliseo



Domani alle 10 per l'anniversario della fondazione del PCI

Domani alle ore 10 il compagno Pietro Ingrao, celebrerà l'anniversario della fondazione del Partito Comunista. Il compagno Ingrao, sul tema «I comunisti per la svolta a sinistra».

Incendio nell'officina «Romana Gas»

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo ieri sera per domare un violento incendio che si era sviluppato nell'interno dello stabilimento della «Romana Gas», in via Ostiense. Le fiamme, sembra a causa del surriscaldamento dell'operatore di scario di un tramoglia, sono divampate rapidamente, avendo trovato esca un deposito di carbon coke, della capacità di 120 metri cubi.

Piccola cronaca

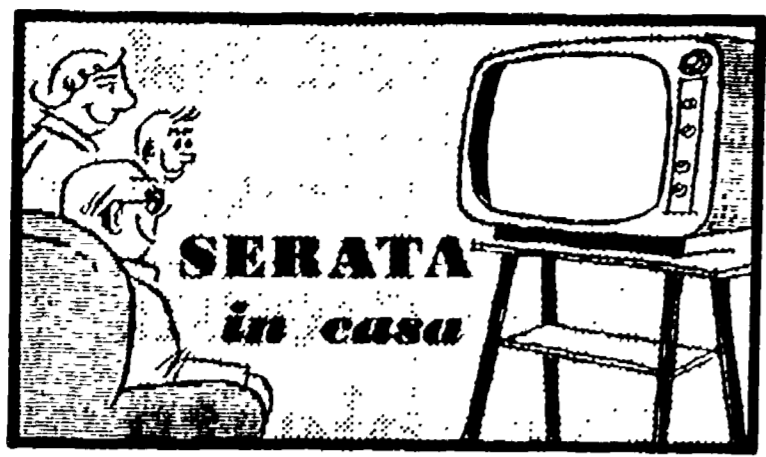
Il giorno 20 gennaio 1962. Oggi sabato 20 gennaio 1962. Nel quartiere di Monteverde si è svolta la gara di tiro a bersaglio. I risultati sono stati i seguenti: 1° Monteverde, 2° San Pietro, 3° Trionfale, 4° Parioli, 5° Parioli, 6° Parioli, 7° Parioli, 8° Parioli, 9° Parioli, 10° Parioli.

Domani alle 10 per l'anniversario della fondazione del Partito Comunista.

Shakespeare interpretato dalla «Compagnia dei giovani»

«La notte dell'Epifania»

al teatro Eliseo



SERATA in casa

Cambia il programma per il dibattito su Fiumicino

Stasera, il programma del nazionale dovrebbe subire qualche variazione in seguito all'annuncio che il dibattito sullo scandalo di Fiumicino sarà trasmesso in TV.

I film a episodi del cinema muto

Con il titolo «Il seguito alla prossima puntata», in rubrica del nazionale dedicata alla storia del cinema muto presenterà, mercoledì 23, alle 22.05, i film a episodi.

Peppino De Filippo protagonista di 9 commedie per il Nazionale

Peppino De Filippo sta registrando in questi giorni una serie di sei atti unici di tre commedie che andranno in onda sul programma nazionale nel mese di aprile.



Miranda Martino apparirà questa sera - sul «primo», alle 21,05 - nel nuovo varietà musicale «Soltanto ieri».

Le prime

MUSICA

Gorini-Lorenzi a Santa Cecilia

Nel repertorio del nostro famoso duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi, rimane ferma come una roccia l'interpretazione della celeberrima Sonata per pianoforte di Chopin.

Leoni al sole

Lieto esordio di Vittorio Caprioli nella regia cinematografica. Mettendo a fuoco le sue doti di osservatore del costume.

Il pozzo e il pendolo

Il pozzo e il pendolo è un breve racconto di Edgar Allan Poe e non di più: gli anni nella descrizione dell'orrore, il supplizio cui è stato sottoposto un uomo.

Caccia all'uomo

Dox, il poliziotto come poliziotto, è un personaggio interpretato da Vincent Price, che qui è in un ruolo di primo piano.

DISCOTECA

Si torna al passato

Tornare al passato è una formula che va di gran moda. Non c'è orchestra, cantante, compositore che non vada ad attingere, ogni tanto, nel vecchio repertorio per trarne nuovi arrangiamenti.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARTIFICIALE OPERA: Domani alle 17: «Sabbie mobili» di A. Costa.

CINEMA

LEONI AL SOLE: Lieto esordio di Vittorio Caprioli nella regia cinematografica. Mettendo a fuoco le sue doti di osservatore del costume.

IL POZZO E IL PENDOLO

IL POZZO E IL PENDOLO: Il pozzo e il pendolo è un breve racconto di Edgar Allan Poe e non di più: gli anni nella descrizione dell'orrore, il supplizio cui è stato sottoposto un uomo.

CACCIA ALL'UOMO

CACCIA ALL'UOMO: Dox, il poliziotto come poliziotto, è un personaggio interpretato da Vincent Price, che qui è in un ruolo di primo piano.

SCHERMI E RIBALTE

La «Bohème»

questa sera all'Opera

Questa sera, alle 21 fuori abbonamento, replica della «Bohème» di G. Puccini (SPD, n. 17), diretta dal maestro Alberto Paoletti e interpretata da Onelia Invernizzi, Isabella Rossignolo, Ruggiero Bonifazi, Antonio Boyer, Pippo Cappaluni.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARTIFICIALE OPERA: Domani alle 17: «Sabbie mobili» di A. Costa.

CINEMA

LEONI AL SOLE: Lieto esordio di Vittorio Caprioli nella regia cinematografica. Mettendo a fuoco le sue doti di osservatore del costume.

IL POZZO E IL PENDOLO

IL POZZO E IL PENDOLO: Il pozzo e il pendolo è un breve racconto di Edgar Allan Poe e non di più: gli anni nella descrizione dell'orrore, il supplizio cui è stato sottoposto un uomo.

CACCIA ALL'UOMO

CACCIA ALL'UOMO: Dox, il poliziotto come poliziotto, è un personaggio interpretato da Vincent Price, che qui è in un ruolo di primo piano.

Archimede: Tammy Tard me True

Archimede: Tammy Tard me True (alle 15-18-20-22).

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARTIFICIALE OPERA: Domani alle 17: «Sabbie mobili» di A. Costa.

CINEMA

LEONI AL SOLE: Lieto esordio di Vittorio Caprioli nella regia cinematografica. Mettendo a fuoco le sue doti di osservatore del costume.

IL POZZO E IL PENDOLO

IL POZZO E IL PENDOLO: Il pozzo e il pendolo è un breve racconto di Edgar Allan Poe e non di più: gli anni nella descrizione dell'orrore, il supplizio cui è stato sottoposto un uomo.

CACCIA ALL'UOMO

CACCIA ALL'UOMO: Dox, il poliziotto come poliziotto, è un personaggio interpretato da Vincent Price, che qui è in un ruolo di primo piano.

Delle Terrazze: Le vie segrete

Delle Terrazze: Le vie segrete (alle 15-18-20-22).

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARTIFICIALE OPERA: Domani alle 17: «Sabbie mobili» di A. Costa.

CINEMA

LEONI AL SOLE: Lieto esordio di Vittorio Caprioli nella regia cinematografica. Mettendo a fuoco le sue doti di osservatore del costume.

IL POZZO E IL PENDOLO

IL POZZO E IL PENDOLO: Il pozzo e il pendolo è un breve racconto di Edgar Allan Poe e non di più: gli anni nella descrizione dell'orrore, il supplizio cui è stato sottoposto un uomo.

CACCIA ALL'UOMO

CACCIA ALL'UOMO: Dox, il poliziotto come poliziotto, è un personaggio interpretato da Vincent Price, che qui è in un ruolo di primo piano.

I PROGRAMMI DI OGGI

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes items like 8,30 Telescuola, 16,30 Sport: Sci, 17,30 La TV dei ragazzi, 18,30 Telegiornale, 18,50 Non è mai troppo tardi, 19,20 Tempo libero, 19,50 Taccuino scientifico, 20,00 Sette giorni al Parlamento, 20,20 Lo sport, 20,30 Telegiornale, 20,55 Carosello, 21,05 Soltanto ieri, 22,15 Gli stivali delle sette leghe, 22,40 Telegiornale, 21,05 Madame Butterfly, 23,35 Telegiornale.

GRANDE THE DANZANTE

GRANDE THE DANZANTE: Grande varietà musicale con spettacoli di danza e canto.

CINEMA-VARIETA'

CINEMA-VARIETA': Programma di varietà con film e spettacoli teatrali.

CINEMA

CINEMA: Lista di film in programmazione.

PRIME VISIONI

PRIME VISIONI: Programma di prime visioni di film.

SECONDE VISIONI

SECONDE VISIONI: Programma di seconde visioni di film.

IL POZZO E IL PENDOLO

IL POZZO E IL PENDOLO: Il pozzo e il pendolo è un breve racconto di Edgar Allan Poe e non di più: gli anni nella descrizione dell'orrore, il supplizio cui è stato sottoposto un uomo.

SALE PAROCCHIALI

SALE PAROCCHIALI: Programma di spettacoli teatrali e musicali.



Con il rientro di MANFREDINI e la guarigione di LOJACONO il trio centrale giallorosso (completato da JONSSON) si presenterà in una delle sue migliori edizioni e quindi fortissimo

Rinaldi più decisivo del solito s'impone a Moraes

Vittoria ai punti dell'anziate nella riunione di ieri al Palasport

Panunzi K.O. - D'Agata vince per abbandono - Benvenuti liquida Aldridge

Serata entusiasmante ieri sera al palasport dello sport pieno di pubblico come un noce. L'atmosfera, dunque, non è andata debole. In quanto a i tre match sono stati prima di tutto combattuti. D'Agata-Milan, Benvenuti-Aldridge e Mack-Panunzi e la sfida Rinaldi-Moraes s'è conclusa con la vittoria del campione d'Italia al termine di dieci emozionanti riprese.

Per Rinaldi era cominciata male: dopo una prima ripresa equilibrata, infatti, nel secondo tempo regolato da un piede destro al mento è stato messo K.O. Al sesto era già in piedi, ma i giudici si sono accorti che Rinaldi aveva schivato molti colpi riuscendo a riprendersi. Il minuto di riposo lo «rinvigorisce» e al quarto tempo, come una furia sul «Cobra», violento corpo a corpo e montante di Rinaldi, che si è bruciato allo stomaco trionfando le gambe. L'arbitro lo ha regolato a otto e poi fa riprendere la lotta.

Il K.O. del negro ha avuto su Rinaldi l'effetto di un tonico. Infatti, il miglior pugile campione d'Italia riprende forza e deciso, mentre Moraes pur riuscendo a schivare molti colpi portati con cattiveria ma disordinatamente dalla «figlia» e comincia a perdere certezze sulle gambe. Questo gli sarà fatale alla fine. Si sapeva, infatti, che Rinaldi era il «Cobra» era la velocità; perduta gli restava ben poco da sperare contro l'irruente ed aggressivo anziate. Nella quinta e sesta ripresa Moraes riesce a ancora a tener testa all'italiano fermandolo con sinistri e dritti d'incontro.

Poi Moraes, un po' calava mentre Rinaldi forzava il ritmo della sua boxe e aiutandosi anche con qualche scorteccezza riusciva a piazzare forti bordate di corpo del brasiliano. Alla quinta ripresa si registrò un manrovescio di Rinaldi al mento dell'avversario. Si trattò di un colpo irregolare che ha un po' scosso il negro del Brasile Moraes ha cominciato ad accorciare la distanza ed

I suoi colpi hanno perduto di precisione e di efficacia il che ha permesso a Rinaldi di attaccarlo picchiando all'impazzita ed assicurarsi il margine di punti necessario per un giusto verdetto di vittoria.

Dopo il match, nel suo camerino Rinaldi ha reso omaggio al suo avversario affermando di aver trovato in lui un «osso molto duro». Da parte sua Moraes ha detto di essere stato messo al tappeto da un colpo al viso e non al corpo, ma il montante allo stomaco è stato netto e forse Renato cerca di nascondere la sua sensibilità ai colpi al corpo. Rinaldi ha disputato un bel combattimento, certamente il migliore dopo il suo ritorno dall'America Moraes, se si considera il valore dell'avversario che aveva di fronte, a senz'altro ciociaro, bisogna dire però che se avesse vinto il gioco si sarebbe trovato in allenamento e forse stato un po' più veloce sulle braccia, avrebbe potuto fare di più e non essere preso come la figlia di papà. Bastava impostare il suo gioco più sicuro e il risultato era assicurato.

Rinaldi ha accettato il confronto al punto di incontro, il medico ha diagnosticato una probabile lussazione, comunque il medico di Panunzi era il Dr. O. Dopo la sconfitta di ieri sera, Ottavio farà bene ad osservare attentamente il suo stato di salute e comunicare con K.O. contro Mack ha perduto tutte le sue speranze di poter diventare un «veloce» e lo stesso titolo italiano e ormai fuori portata per lui.

Benvenuti ha disputato un buon combattimento. Viveva un po' in un mondo suo, ma gli avrebbe perdonato una nuova esibizione deludente, l'ex campione d'Italia si attaccò a fondo Aldridge e lo ha sempre battuto sul tempo. L'inglese dopo aver fatto un round di tempo era costretto nuovamente K.O. per effetto di un guaiolo al fegato. Nel tempo successivo Benvenuti si scatenava e dopo avere liquidato il peso per un colpo al mento e al petto K.O.

Il match più combattuto, fiero e meritato di essere rivisto, ma contro un uomo di valore, è stato quello di D'Agata contro un Milan sfiorato e lento. D'Agata ha fatto il suo dovere con un attacco a fondo sfoderando una efficace spinta di braccio. Il negro ha fatto un round di tempo e ha cominciato a contenere i colpi di D'Agata aumentata la sua inesperienza, è rimasto facile preda del mulino d'Arrezzo. Al-

la sesta ripresa D'Agata si è scatenato e Milan dopo avere tentato invano di sottrarsi al castigo al termine di un'ennesima scarica ha abbandonato l'attacco impari lotta.

Nel due match preliminari il toscano Mazzinghi, aggressivo e potente, ma greco, ha avuto ragione facilmente ai punti di un Rinaldi lento e remissivo ed il portoghese Moraes ha pareggiato con l'arbitro Righesi alla fine di sei combattutissime riprese che avevano visto K.O. una volta ciascuno i due combattenti.

ENRICO VENTURI



Il k.d. infilato da RINALDI a MORAES alla terza ripresa: è stata l'episodio che ha volto l'incontro a favore dell'anziate perché lo ha rinfocato facendogli dimenticare il k.d. a sua volta subito nel secondo tempo

Viva attesa per il big-match di domani all'Olimpico Per Roma-Juventus in pericolo il record degli incassi

Domani per il campionato altra giornata decisiva. I cancelli saranno aperti alle 12 - Ottimismo e fiducia tra i giallorossi riuniti all'Eur - La Lazio per Alessandria

Tutti sperano nei fiorentini

Riuscirà la Fiorentina a fermare l'Inter? - Incertezza per Milan-Bologna - Fiducia nella Roma

Siamo alla vigilia di una delle giornate più appassionanti e infuocate del campionato: sono infatti in programma tre partite (Fiorentina-Inter, Roma-Juventus, Milan-Bologna) ognuna delle quali ha le caratteristiche di una grande partita che separa le contendenti e per il fascino legato a confronti di così alta scuola. Ma c'è di più e di meglio: c'è che queste partite possono imprimere una nuova svolta al campionato. Se infatti dovesse prevalere il fattore campo sia a Firenze che a Milano e a Roma, domani sera avremmo tre squadre in testa a pari punti ed una quarta (ovvero la Roma) distaccata di due sole lunghezze. E' una ipotesi quanto mai affascinante come si vede e anche abbastanza fondata: anzi staremmo per dire che è la più probabile dato l'eccezionale stato di forma delle padrone di casa, del resto ampiamente documentato dalle risultanze delle ultime domeniche.

Al contrario invece le ospiti non danno garanzie altrettanto solide: l'Inter non è riuscita a brillare in contro il Torino né contro il Mantova, il Bologna è reduce da risultati contraddittori, la stessa Juventus è assai lontana dallo standard raggiunto lo scorso anno, speriando per talune incertezze in difesa (l'attacco invece pare giri a pieno regime e potrà avvertirsi del rientro di Sivori). Dal punto di vista tecnico dunque non dovrebbero esserci molti dubbi sull'esito delle tre confronti: i dubbi però cominciano a sorgere quando si studia il comportamento dei diversi clan in queste ore di vigilia. Dicono da Firenze che i viola sono assai nervosi ed agitati; ed aggiungono da Milano che i rossoneri sembrano pallescare una certa preoccupazione (dimostrata del resto dalla presenza di Viani e Rocca al recupero del Bologna contro il Lecce).

Da ciò deriva qualche perplessità sul rendimento della Roma incarna in una personalità accresciuta dalle difficoltà del tema tattico, dal momento che gli ospiti non fanno mistero della loro intenzione di puntare al pareggio (lasciando quindi al padrone di casa l'incombente assai poco gradita e spesso controproducente di attaccare a tutto spiano). Diverso sembra invece il caso della Roma: perché da Torino fanno sapere che la Juventus non ha intenzione di giocare una partita d'attacco, favorendo per ciò i piani di Carniglia imperniati sulla conservazione del modulo tattico. In altre parole, la Juventus sperimenta nelle ultime partite, e poi perché si ha la sensazione che nel campo di Valle Turbia non è in grado di escludere che si giochi come se i ragazzi di Carniglia fossero ben consci delle loro possibilità.

Il pericolo dunque è che la Roma incarna in una personalità sottovalutazione degli avversari: ma è un pericolo che non sembra proporsi per la partita di domani data il valore e la fama degli avversari. Semmai il pericolo potrebbe presentarsi in forma più minacciosa negli incontri con squadre di bassa classifica, come è stato il caso di Cagliari contro il Lazio.

Da ciò deriva qualche perplessità sul rendimento della Roma incarna in una personalità accresciuta dalle difficoltà del tema tattico, dal momento che gli ospiti non fanno mistero della loro intenzione di puntare al pareggio (lasciando quindi al padrone di casa l'incombente assai poco gradita e spesso controproducente di attaccare a tutto spiano). Diverso sembra invece il caso della Roma: perché da Torino fanno sapere che la Juventus non ha intenzione di giocare una partita d'attacco, favorendo per ciò i piani di Carniglia imperniati sulla conservazione del modulo tattico. In altre parole, la Juventus sperimenta nelle ultime partite, e poi perché si ha la sensazione che nel campo di Valle Turbia non è in grado di escludere che si giochi come se i ragazzi di Carniglia fossero ben consci delle loro possibilità.



NICOLE sarebbe quasi sicuramente in campo domenica con la Juve secondo le ultime notizie da Torino. Si è appreso poi che nel clan bianconero regna una certa apprensione per gli strascichi di un diverbio tra Mora e Rosa

Non era compreso il secondo incontro. I cancelli dello stadio saranno aperti alle ore 12 per consentire di conoscere se sarà fatta qualche nome in vista ma il trainer con un sorriso esita a domandare se si accorderà troppo presto per pensare al prossimo campionato. Per ora, dobbiamo tenere il nostro. Non siamo ancora in crisi per il scudetto e pensiamo che il mese di febbraio sarà il punto critico del campionato.

La grande prova internazionale Capannelle, che si svolgerà il week end di lunedì, offre due prove di grande interesse. La prima è quella del milionario Premio Anagni in programma oggi e risulterà un ottimo test per il XV Gran Corsa Sipi di Roma in programma domani alle Capannelle.

La grande prova internazionale Capannelle, che si svolgerà il week end di lunedì, offre due prove di grande interesse. La prima è quella del milionario Premio Anagni in programma oggi e risulterà un ottimo test per il XV Gran Corsa Sipi di Roma in programma domani alle Capannelle.

Galoppi conclusivi per il Gr. Pr. Siepi

Il week end ippico romano offre due prove di grande interesse. La prima è quella del milionario Premio Anagni in programma oggi e risulterà un ottimo test per il XV Gran Corsa Sipi di Roma in programma domani alle Capannelle.

La grande prova internazionale Capannelle, che si svolgerà il week end di lunedì, offre due prove di grande interesse. La prima è quella del milionario Premio Anagni in programma oggi e risulterà un ottimo test per il XV Gran Corsa Sipi di Roma in programma domani alle Capannelle.

Alle Capannelle

Il week end ippico romano offre due prove di grande interesse. La prima è quella del milionario Premio Anagni in programma oggi e risulterà un ottimo test per il XV Gran Corsa Sipi di Roma in programma domani alle Capannelle.

La grande prova internazionale Capannelle, che si svolgerà il week end di lunedì, offre due prove di grande interesse. La prima è quella del milionario Premio Anagni in programma oggi e risulterà un ottimo test per il XV Gran Corsa Sipi di Roma in programma domani alle Capannelle.

Nuovo miglioramento per Adriano Redoni

SALVO 19 - Ancora un bene miglioramento è stato registrato lo stomaco nelle condizioni generali di Adriano Redoni il ferito ha trascorso una notte tranquilla e questa mattina il polso è a 100 e la temperatura circa 140 e la temperatura normale.

Manca liquida Tiedt

Non li «vedono» fra i finalisti

bookmakers londinesi escludono gli «azzurri»

Non tutti soddisfatti del sorteggio, ma come si poteva contenere tutti? - Il girone più facile per il Brasile

Nella notte è giunto da Santiago del Cile il fish dello sorteggio di stampa con l'esclusione di «sorteggio» per la composizione dei gironi per il mondiale. Dice:

SANTAGO: Svizzera, Cile, R.F.G. e Italia.

VINA DEL MAR: Messico, Brasile, Spagna e Cecoslovacchia.

RASCAGUA: Bulgaria, Argentina, Ungheria e Inghilterra.

ARICA: Colombia, Uruguay, Unione Sovietica e Jugoslavia.

Tutti contenti?

No, non tutti. Ma era difficile - impossibile, anzi - rendere generale la soddisfazione, data l'eccezionale e confusione delle discussioni nella ricerca del corretto sorteggio. Il sorteggio di Biscaglia sostenuto dal Cile, padrone di casa che chiedeva di essere nella sola di Santiago, e di assicurare, a conforto dello sforzo finanziario dell'organizzazione, le sedi di

Nella chiusura delle gare femminili a Badgastein

All'austriaca Marianne Jahn lo «speciale»

Ogg i «mondiali» di bob a due



Il dettaglio tecnico

SALVO SPECIALE: 1) Marianne Jahn (Austria) 2) Marianne Gotschel (Fr) 3) Brauer (Austria) 4) Henneberger (Ger) 5) F. Heber (Austria) 6) Christian Gotschel (Fr) 7) Stiller (Austria) 8) Heber (Austria) 9) Henneberger (Ger) 10) F. Heber (Austria) 11) F. Heber (Austria) 12) ex aequo in 101'8" Pia Riva (It) 51'24" e Michel (Svizzera) 51'24".

COMBINATA ALPINA: 1) Marianne Jahn (Austria) 2) Marianne Gotschel (Fr) 3) Brauer (Austria) 4) Henneberger (Ger) 5) F. Heber (Austria) 6) Christian Gotschel (Fr) 7) Stiller (Austria) 8) Heber (Austria) 9) Henneberger (Ger) 10) F. Heber (Austria) 11) F. Heber (Austria) 12) ex aequo in 101'8" Pia Riva (It) 51'24" e Michel (Svizzera) 51'24".

Nuovo miglioramento per Adriano Redoni

SALVO 19 - Ancora un bene miglioramento è stato registrato lo stomaco nelle condizioni generali di Adriano Redoni il ferito ha trascorso una notte tranquilla e questa mattina il polso è a 100 e la temperatura circa 140 e la temperatura normale.



Il rientrate DELL'ANGELO dovrà vedersela con Suarez

ROBERTO FROSI

Vertical text on the far right edge of the page, likely a page number or publication info.

Oltre 200.000 lavoratori impegnati nell'azione per nuovi rapporti di lavoro

Cantieri, legno, gomma, Lancia: possenti scioperi tessili hanno conquistato un aumento del 18%

Quattromila operai in corteo da Muggiano a La Spezia manifestano per una nuova politica marinara - Prima ritirata del governo per Livorno

Per una nuova politica marinara e contro il piano di smobilitazione dei cantieri, al...

La Spezia. Muggiano 95%, Livorno 100%, Massa: in tutti i cantieri oltre l'80%; Napoli: Meccanica...



LA SPEZIA - Un'immagine del corteo dei lavoratori del cantiere navale, svoltosi durante lo sciopero di ieri

L'accordo per i tessili

MILANO, 19. - Dopo 21 ore di ininterrotte trattative si è conclusa la sessione salariale per il contratto dei tessili...

ni: al miglioramento nel tempo e nella misura dei premi d'anzianità, dell'indennità di dimissioni e della percentuale di maggioranza per il lavoro straordinario, notturno e festivo; conquiste già ottenute.

Il governo intanto mostra imbarazzo di fronte all'azione operaia, del PCI, della CGIL e della Fiom per i cantieri navali...

Intanto i cantieristi si accingono a dare vita a nuove vigorose azioni di lotta: già da due giorni gli ansaldini hanno ridotto il lavoro straordinario...

Seimila operai in lotta. Ferma da tre giorni la Lancia a Torino. La spinta dei giovani e degli immigrati decisiva per superare una stasi che durava da anni.

Operai e impiegati in lotta nel monopolio della Pirelli

MILANO, 19. - Il complesso Pirelli, cuore della produzione della gomma, è stato interdetto stamane da uno sciopero senza precedenti.

La prima giornata dell'astensione di 48 ore. Altissime percentuali a Milano, Torino e negli altri centri. Oggi i sindacati decidono lo sviluppo dell'azione.

Il corteo di La Spezia

LA SPEZIA, 19. - I quattromila cantieristi navali spezzini hanno manifestato oggi, nel corso dello sciopero di tre ore, venendo in città con un imponente corteo...



MILANO - La polizia cerca di bloccare i picchetti degli scioperanti alla Pirelli Bicocca (Telefoto)

La popolazione ha fatto al all'imponente corteo, incitando i lavoratori a non...

MILANO - La polizia cerca di bloccare i picchetti degli scioperanti alla Pirelli Bicocca (Telefoto)

Nelle altre fabbriche della gomma. Lo sciopero è passato con altissime percentuali di partecipazione in tutte le filiali della gomma.

Nel corso di due giornate di lotta. Cortei contadini nei centri baresi. Si preparano nuove manifestazioni e numerose conferenze comunali per l'agricoltura.

LA SARDIGNIA. La CGIL ha proclamato lo stato d'agitazione nei complessi minerari della Monteponi e della Montevecchio.

Impresa contadina ed esperienze associative

Il 24 gennaio Modena ospiterà il primo convegno nazionale dei consorzi di miglioramento agrario. Questa manifestazione ha luogo tra la conclusione del 2° Congresso dell'Associazione nazionale delle cooperative agricole e il 1° Congresso nazionale dell'Alleanza dei contadini...

Fermi ieri i mobilifici

Lo sciopero dei 150.000 operai del legno per imporre rapide e positive trattative sul nuovo contratto di lavoro, è risultato una imponente manifestazione di lotta...

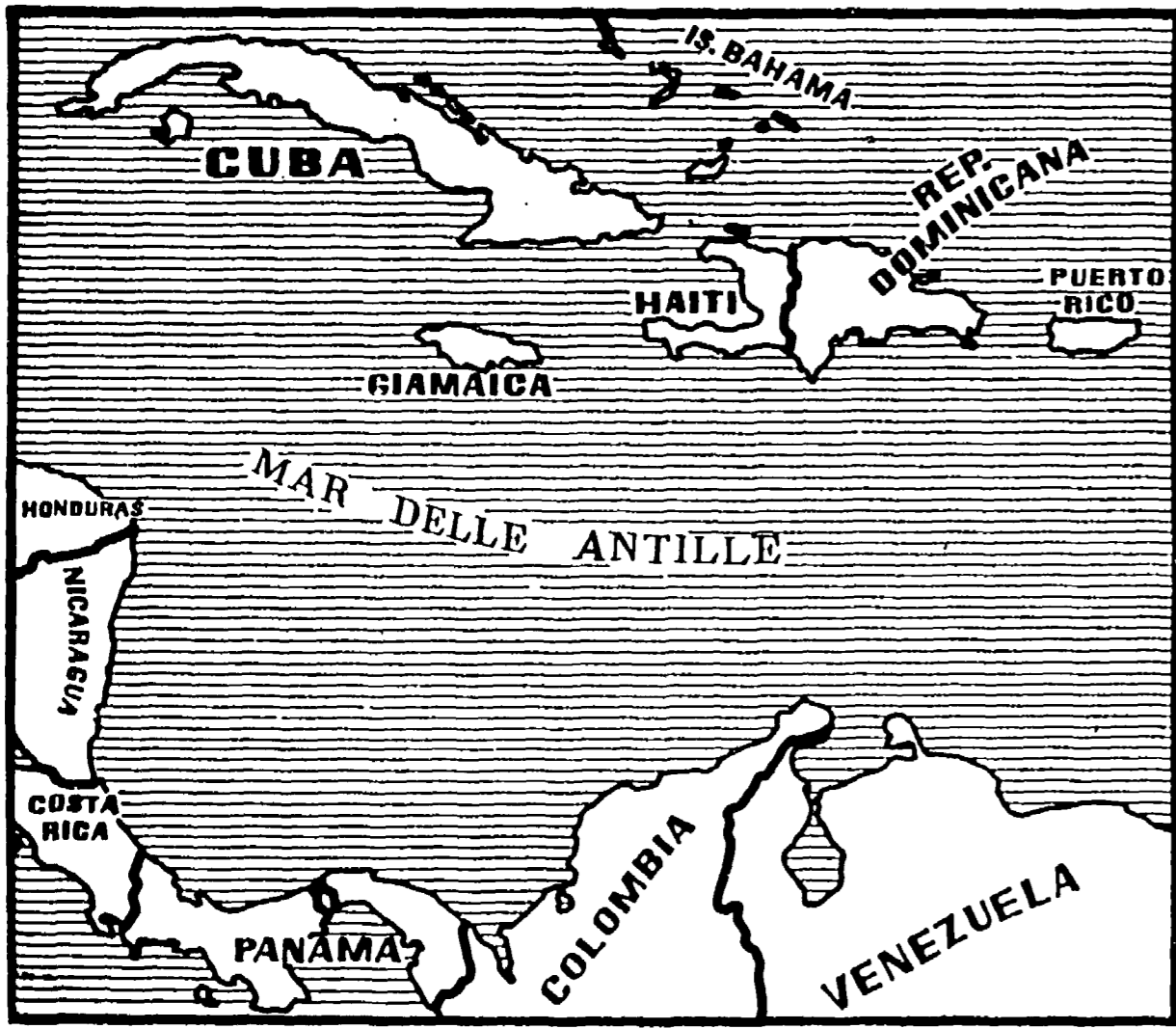
Convegno di Enti locali sulla riforma mezzadriale

Questa mattina apertissimi i lavori a Firenze, nel salone del Palazzo di Parte Guelfa, il convegno interregionale degli enti locali sulla mezzadria e le strutture agricole.

Washington non ha fiducia nella giunta ultra-reazionaria

Un «contro-putsch» militare reinsedia il consiglio di Stato a Santo Domingo

Il presidente trujillista Balaguer sostituito dal suo vice, Bonnelly — Il generale Rodriguez Echevarria, cui faceva capo la nuova dittatura, è stato defenestrato dai suoi aiutanti — Grandi manifestazioni popolari in tutto il paese



SANTO DOMINGO, 19. — Un nuovo colpo di Stato, effettuato da ufficiali della aviazione, ha rovesciato oggi a Santo Domingo il regime insediatosi al potere quarantotto ore fa e ha reinsediato il «Consiglio di Stato», composto da esponenti del vecchio regime trujillista e da rappresentanti dell'opposizione filo-americana, con l'unica eccezione del presidente Balaguer, ufficialmente «dimissionario». Il posto lasciato vacante da Balaguer è stato assunto da Rafael Bonnelly, che fino a pochi giorni fa era vice-presidente.

Il nuovo trapasso di potere è stato immediatamente approvato dal Dipartimento di Stato americano, il cui rappresentante, l'incaricato d'affari John C. Hill, ha avuto probabilmente una parte di primo piano negli avvenimenti che lo hanno preceduto. Il Dipartimento di Stato, che aveva espresso il suo disappunto per l'estromissione del Consiglio di Stato, ha dichiarato di considerare quest'ultimo «costituzionale» e pertanto «meritevole di riconoscimento diplomatico».

In una conferenza stampa tenuta al palazzo di governo, Rafael Bonnelly e alcuni ufficiali dell'aviazione militare hanno narrato in quel modo si è svolto il «contro colpo» di Stato. L'azione ha avuto luogo alla base aerea militare di San Isidro, dove il generale Rodriguez Echevarria, leader dei militari ultra-reazionari che si erano impadroniti del potere, si era recato in visita. Rodriguez si trovava insieme con il comandante Rafael Fernandez, il Colonnello Elias Wessin e il capitano Juan Ramon Fernandez. A un certo punto il capitano Fernandez si è voltato verso Rodriguez e, tenendolo sotto tiro, ha minacciato di sparare se non si era arreso. Rodriguez ha dichiarato, insieme con le altre persone del suo seguito. Quindi, è stato dato ordine ad un reparto blindato di accerchiare la base. Bonnelly e altri tre membri del Consiglio di Stato, che si trovavano prigionieri nella stessa base, sono stati liberati e accompagnati dai reparti militari al palazzo nazionale dove hanno prestato giuramento.

Più tardi, Bonnelly e gli altri membri del Consiglio hanno tenuto una conferenza stampa. Nella sala, in un angolo, era presente anche il gen. Rodriguez Echevarria, che era venuto in visita, preoccupato per la sua sorte. Egli salutava diverse persone che gli stringevano la mano e gli parlavano. Ad un giornalista, il gen. Rodriguez Echevarria ha detto che «il mutamento avvenuto era stato il risultato di una serie di negoziati e accordi da lui condotti. Egli ha aggiunto che si era parlato tra l'altro di una visita dell'incaricato d'affari degli Stati Uniti, John C. Hill, alla base di San Isidro, che doveva avvenire nelle prime ore di stamane. Altri ufficiali presenti hanno negato la veridicità di queste affermazioni. Rafael Bonnelly ha riaffermato che il generale è agli arresti e sarà processato dinanzi ad una Corte marziale.

Secondo voci non confermate anche l'ex presidente Balaguer verrebbe trascinata davanti ad un tribunale.

La popolazione, che alla Università e in diverse altre zone si era battuta contro i carri armati di Rodriguez, ha salutato la sua deposizione con un grido di «Libertà».



Il nuovo presidente dominicano, Bonnelly



Il dittatore Balaguer in un momento abbraccia col suo ministro della Difesa

L'Inghilterra abolirà la forca?

I laburisti, i liberali e la Chiesa anglicana sono per l'abolizione della pena capitale — I conservatori contrari

LONDRA, 19. — L'opposizione laburista e liberale solleva il problema dell'abolizione della pena di morte alla riapertura delle camere la settimana prossima. Incoraggiati dalla deliberazione unanime di un'assemblea di vescovi della Chiesa anglicana, che ha votato ieri una risoluzione nello stesso senso, laburisti e liberali ritengono che sia giunto il momento di porre questo problema davanti al Parlamento pur senza nascondersi le difficoltà dell'impresa. Si ritiene infatti che la maggioranza del Partito conservatore osteggerebbe l'abolizione della pena capitale, insistendo soprattutto sul fatto che la nuova legge penale sull'omicidio è in vigore da troppo poco tempo perché si possa decidere un cambiamento così importante della legislazione.

Gli alti prelati che fanno parte della Camera dei lords appoggiarono una proposta di legge abolizionista, per coerenza con le posizioni assunte in sede di assemblea ecclesiastica.

Nei circoli londinesi si osserva che l'unanimità registrata nel più autorevole consesso della Chiesa anglicana sul problema della pena capitale riveste una particolare importanza, giacché in passato — come ha notato con una punta di malizia il Times — l'alto clero della principale organizzazione ecclesiastica britannica aveva dimostrato di condividere largamente la convinzione prevalente che l'impiccagione costituisse un efficace freno al delitto.

Secondo alcuni osservatori, il movimento di opinione contro il mantenimento della massima pena ha tratto stimolo ed alimento proprio dalla legge del 1957, che ha limitato a sei i casi nei quali l'omicidio è tuttora punibile con la morte. I sei casi sono: 1) omicidio commesso nel corso di un furto, 2) per sfuggire all'arresto, 3) con armi da fuoco, 4) ai danni di un agente di polizia, 5) ai danni di un agente carcerario, 6) omicidio multiplo.

La casistica indicata ha fatto sorgere situazioni assai strane: omicidi premeditati commessi mediante veleno o con l'uso di armi diverse da quelle da fuoco sono puniti meno severamente di altri

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Taddo Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma - Via del Taurino, 19. Telefon: Centrale n. 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABONAMENTI UNITA' (versamento sul conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750, 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.300. RIVENDITORE (millimetro colonna): Com. mercantile, Cinema L. 150, Domestica L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 150; Finanziaria Buche L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via del Taurino, 19

Fuma: raggiunto l'accordo per il governo laotiano

GINEVRA, 19. — I tre principali contendenti si sono accordati oggi a Ginevra su di una formula per la costituzione di un governo di unità nazionale.

L'accordo è stato annunciato dal premier neutralista Suvanna Fuma al termine di una riunione di due ore dei tre leaders.

Suvanna Fuma ha dichiarato che nel corso della riunione si sono fatti «grandissimi progressi». E che vi sono speranze che un governo laotiano di unità nazionale possa essere costituito prima della fine del mese. Egli ha tuttavia sottolineato che l'accordo deve essere ancora ratificato dai fautori di Bun Um nel Laos.

Il governo verrebbe composto da 18 membri, e cioè un primo ministro, due vice primi ministri, 9 ministri e 6 sottosegretari. In tale governo saranno rappresentati 10 membri della tendenza neutralista, 4 membri della tendenza filo-occidentale. Restano da assegnare i portafogli dei vari ministeri e su questo soggetto, sono ancora una volta sorte le pretese di Bun Um di ottenere i ministeri chiave della Difesa e degli Interni. Dopo una lunga discussione Bun Um avrebbe però abbandonato le sue richieste in favore della parte avversa, a condizione che gli siano attribuiti i ministeri degli Esteri, delle Finanze o dell'Informazione.

EKKOVISION

ECCO IL 2° CANALE EKKOVISION

1° CANALE

2° CANALE

Nulla è stato aggiunto o complicato. Per passare dal 1° al 2° canale, entrambi presintonizzati, basta un semplice scatto.

Come tutti i televisori di primissima qualità gli EKKOVISION portano soltanto schermi corazzati (BONDED)

Così le immagini vengono proiettate con la massima regolarità ed incisione.

EKKOVISION

Nel Lazio
A. ROSATI
Via Tirso 47
ROMA
Telef. 84.91.36

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 50

ASTE - VIA LATINA 39 - per scambio locali liquidazione MOBILI antichi - moderni, letto, pranzo, salotti, armadi, scrivanie

MACCHINE SCRIVERE - CALCOLATRICI

LAMPADARI - TAPPETI Persiani - Nazionali.

QUADRI - MINIATURE - TELEVISORI - SPECCHIERE.

SERVIZI PASTI - The - Caffè - Bicchieri.

PREZZI BASSISSIMI!!!

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENOGRAFIA - Dattilografia. 1.000 ore. Via S. Pietro, 10. Gennaio al Venerdì 20 Napoli.

Mozione afroasiatica di condanna del Portogallo per l'Angola

L'incontro tra U Thant e Kennedy

NEW YORK, 19. — Le affermazioni del Portogallo, secondo le quali in Angola si sarebbe tornata la pace e la rivolta anticolonialista sarebbe stata domata (e pertanto il dibattito all'assemblea non avrebbe senso), sono state clamorosamente smentite oggi dalle notizie giunte a New York dal territorio africano.

Ottocento lumumbisti arrestati a Leopoldville

Un collegio internazionale di avvocati per la difesa di Gizenga. Impedite le commemorazioni di Lumumba - Fermate il col. Pakassa

LEOPOLDVILLE, 19. — Si apprende che il governo Adul ha chiesto un aereo dell'ONU per il trasferimento di Gizenga a Leopoldville, sotto scorta congelese. Un portavoce dell'ONU ha riferito che l'aereo è previsto per la fine della giornata di oggi o per le prime ore di domani.

L'aereo è già partito alla volta di Stanleyville. Ma l'arresto di Gizenga è soltanto un aspetto della vasta manovra di Adula e delle forze che gli stanno dietro per paralizzare la parte più avanzata del movimento di liberazione nazionale congelese. Oggi infatti si è appreso che circa 800 lumumbisti sono stati arrestati negli ultimi giorni nei quartieri africani di Leopoldville in seguito a «operazioni di rastrellamento». Vari dirigenti, noti per la loro fedeltà agli ideali lumumbisti, sono stati tradotti in carcere. Tra questi vi è anche un parlamentare, che pure dovrebbe godere della immunità parlamentare. E' stato pure fermato il presidente dell'Assemblea provinciale di Leopoldville, Ka-ciunga. E' stato trascinato via sotto scorta mentre teneva una conferenza stampa di difesa di Gizenga.

Le autorità sono giunte al punto di impedire le manifestazioni e i comizi indetti per rievocare il primo anniversario dell'assassinio di Patrice Lumumba. Speciali disposizioni sono state impartite alla polizia perché essa intervenga a sciogliere i comizi e pene gravi sono state minacciate in caso di «assembramento di più di cinque persone». Nonostante questo i patrioti congelesi hanno commemorato il loro eroe nazionale e gli altri martiri dell'indipendenza. Nella capitale migliaia di persone sono andate al lavoro con fasce nere al braccio in segno di lutto.

E' stato trasferito a Stanleyville, in stato d'arresto, il colonnello Pakassa, che si trovava sinora nel Katanga. Egli verrà interrogato a proposito dell'eccidio di Kindu. La notizia è stata confermata dal comando delle Nazioni Unite. Secondo notizie giunte dal Katanga un'altra missione cattolica sarebbe stata attaccata a Sola situata a 15 km. da Kongolo.

In serata si è appreso dal Cairo che è stato formato un collegio internazionale di difesa per Gizenga. Alcuni avvocati del Cairo, Magdi Doss e Amni Fahim hanno inviato telegrammi a U Thant e Adula

Annunciato il trasferimento di Gizenga

Impedite le commemorazioni di Lumumba - Fermate il col. Pakassa

affinché garantiscono la sicurezza di Gizenga.

A sua volta il fantoccio di Elisabethville, Ciombe, ha lanciato un nuovo «appello al popolo americano» nel quale, oltre ad aiuti materiali, chiede di persuadere il Dipartimento di Stato a desistere dalla sua condotta «irrazionale».

li Sudafrica « non defletterà » dalla politica razzista

CITTA' DEL CAPO, 19. — Il governo sudafricano « non defletterà » dalla politica razzista e continuerà ad applicare la discriminazione per quanto forti possano essere le pressioni delle Nazioni Unite o di «altre fonti esterne»: così ha detto oggi il capo dello Stato, Charles F. Swart, nel discorso con cui ha aperto la sessione del Parlamento.

Se si giungerà alla pressione armata — ha detto il Presidente — si contro il Sudafrica, che contro il territorio confinante, l'Africa di Sud-ovest che il Sudafrica annunzia abusivamente sotto mandato dell'ONU, già revocato — dobbiamo avere una forza difensiva che ci possa salvaguardare contro ogni pericolo che il futuro possa contenere».

Mikoian ha iniziato la sua visita in Marocco

I governi di Rabat, del Cairo e di Tunisi non parteciperanno alla conferenza di Lagos, dove non è stato invitato il GPRA

RABAT, 19. — Il vice-primo ministro sovietico, Anastas Mikoian, è giunto oggi a Rabat, dove è stato ufficialmente invitato dal re del Marocco, Hassan II. Mikoian è reduce dalla Guinea, dal Ghana e dal Mali, dove ha compiuto analoghe visite, ospite dei governi.

Un comunicato congiunto, pubblicato al termine della visita di Mikoian nel Mali, afferma tra l'altro: «I nostri due paesi appoggiano tutti i popoli che lottano per ottenere o consolidare la loro indipendenza nazionale».

Affrontando le questioni di politica estera, il comunicato aggiunge: «Il neutralismo positivo, adottato da certi Stati africani ed asiatici, conformemente al diritto dei popoli di scegliersi la strada per il loro sviluppo, costituisce l'espressione della volontà dei popoli di rafforzare la loro personalità e di agire contro qualsiasi egemonia straniera».

Giungendo a Rabat, l'ospite ha detto di essere «molto soddisfatto» del suo viaggio in Africa, il quale gli ha

Per una più spedita applicazione delle direttive congressuali

Conclusa dopo tre giorni di dibattito la conferenza a Mosca sul XXII Congresso

Un commento di Radio Mosca sul problema dell'unità del movimento comunista internazionale. L'ambasciatore Thompson ha ricevuto istruzioni per un terzo colloquio con il ministro Gromiko

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 19. — Radio Mosca ha annunciato che è terminata oggi, dopo tre giorni di lavoro, la conferenza dei rappresentanti delle organizzazioni distrettuali del PCUS — stanno facendo di tutto per spezzare la compattezza del movimento comunista mondiale e per raggiungere il loro scopo tentano di far leva su una pretesa contraddizione che esisterebbe tra l'unità del movimento ed il fatto che ogni partito comunista è un partito nazionale».

«Qualsiasi successo delle forze del socialismo in un paese — ha aggiunto il commentatore di Radio Mosca — costituisce un successo per l'intero movimento internazionale, così come ogni sconfitta danneggia l'intero movimento. Questa è la ragionevole e giusta politica comunista e non possono e non debbono rinchiudersi in una specie di isolamento nazionale.

«Ogni partito e responsabile nei confronti della classe lavoratrice del proprio paese, ma contemporaneamente responsabile di fronte al movimento comunista internazionale — ha proseguito l'emittente moscovita — stanno facendo di tutto per spezzare la compattezza del movimento comunista mondiale e per raggiungere il loro scopo tentano di far leva su una pretesa contraddizione che esisterebbe tra l'unità del movimento ed il fatto che ogni partito comunista è un partito nazionale».

L'ambasciatore americano, Thompson, ha ricevuto istruzioni per un terzo colloquio con Gromiko sul problema di Berlino. La notizia è uscita stasera dagli ambienti americani di Mosca.

Tuttavia, qui a Mosca si ha l'impressione che, in rapporto con la campagna orchestrata in occidente per dimostrare l'inutilità di que-

ste trattative, gli Stati Uniti le conducano avanti per forza d'inerzia, dandone oggi per scontato un risultato negativo. In sostanza, poiché il sondaggio al livello degli dichiarazioni, pubbliche e segrete, del segretario di Stato Rusk, hanno suonato in modo negativo nei confronti del proseguimento del sondaggio.

La Prada a sua volta ritorna oggi sulla questione di migliorare le relazioni dirette tra l'URSS e la Germania occidentale: «Tutti coloro che preoccupano del rafforzamento della pace in Europa — scrive la Prada — non possono non dedicare la loro attenzione al proble-

EKKOVISION

CORAZZA

cinescopio

compound trasparente adesivo

Così le immagini vengono proiettate con la massima regolarità ed incisione.

EKKOVISION

Nel Lazio
A. ROSATI
Via Tirso 47
ROMA
Telef. 84.91.36

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 50

ASTE - VIA LATINA 39 - per scambio locali liquidazione MOBILI antichi - moderni, letto, pranzo, salotti, armadi, scrivanie

MACCHINE SCRIVERE - CALCOLATRICI

LAMPADARI - TAPPETI Persiani - Nazionali.

QUADRI - MINIATURE - TELEVISORI - SPECCHIERE.

SERVIZI PASTI - The - Caffè - Bicchieri.

PREZZI BASSISSIMI!!!

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENOGRAFIA - Dattilografia. 1.000 ore. Via S. Pietro, 10. Gennaio al Venerdì 20 Napoli.